

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2017/18**

**RAV Scuola - VITD010003**

**ITE " A. FUSINIERI"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 60% degli studenti proviene dalla provincia, il 2% addirittura dalla provincia di Padova (paesi confinanti con quella di Vicenza) e il 5% da paesi che distano oltre 20 km dalla città in località per le quali l'istituto tecnico economico più vicino non è il Fusinieri. Ciò significa che l'utenza compie una precisa e consapevole scelta all'atto dell'iscrizione.</p> <p>Dai dati disponibili e rilevati attraverso il questionario Invalsi e quindi riferiti esclusivamente alle classi seconde dell'a.s. 2016-2017 il valore mediano dell'indice ESCS dell'istituto si attesta su un valore medio alto.</p> <p>L'intervallo è compreso tra alto e medio basso. Allo stesso modo risulta però che la percentuale di famiglie particolarmente svantaggiate sia praticamente nulla. Questo dato è però condizionato dalla scarsità di informazioni a disposizione della scuola in merito.</p> <p>L'incidenza degli studenti di cittadinanza non italiana è pari al 16%, superiore quindi alla media di Vicenza (9%). Ciò costituisce un'opportunità per la scuola in quanto occasione per tutti di misurarsi con le problematiche dell'integrazione e dell'interculturalità che caratterizzano oramai da tempo la nostra società. Il rapporto alunni-insegnanti risulta estremamente favorevole anche se in linea con quello dei riferimenti.</p>	<p>Si conferma, come negli anni scorsi, che c'è un dislivello rilevante tra le classi. Già quest'anno nella formazione delle classi il criterio prioritario utilizzato è stato quello dell'equiterogeneità, superando quello delle richieste per lingua o tipologia di corso.</p> <p>La rilevante percentuale di pendolarismo oltre a presentare i classici problemi legati ai trasporti costituisce un vincolo per l'organizzazione di iniziative pomeridiane didattiche, di approfondimento, di recupero e sportive. In molti casi, alcune proposte della scuola, pur suscitando curiosità e interesse, non vengono accolte dalla maggior parte studenti in quanto ciò comporterebbe un rientro a casa in tardo orario.</p> <p>La distribuzione per voto degli iscritti evidenzia che la percentuale degli alunni con voto 6 è 10 punti superiore superiore alla media della città.</p> <p>La scuola quest'anno si è impegnata a raggiungere, con la sua proposta, indirizzando l'orientamento verso le scuole del primo ciclo con un'utenza di livello socio economico più elevato.</p> <p>L'attesa è che vi siano positivi riflessi sugli esiti.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si colloca geograficamente in una zona centrale della città di Vicenza, a 10 minuti a piedi dalla stazione e dal centro storico.</p> <p>Il contesto socio-economico sul quale gravita è costituito da piccole e medie aziende, spesso a conduzione familiare che operano nel settore meccanico, orafa, chimico e tessile e anche il settore agricolo e delle professioni.</p> <p>Il dato Istat del 2017 sulla disoccupazione colloca il Veneto al 6,3%. Il dato 2016 sull'immigrazione vede in Veneto una percentuale pari al 9,3% leggermente superiore alle altre regioni del Nord-Est, Trentino e Friuli ma inferiore all'Emilia Romagna. La presenza sul territorio di numerose aziende consente alla scuola una positiva e proficua interazione che consente da un lato di offrire opportunità di esperienze scuola-lavoro ai nostri studenti, dall'altro di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro al termine degli studi.</p> <p>Nel territorio sono presenti anche numerosi Enti e Associazioni, quelle con cui la scuola interagisce maggiormente sono: Confindustria, Confcommercio, Camera di Commercio, CPV, Comune, Provincia, AIM, AMCPS, ULSS, Ordine dei Ragionieri e dei Commercialisti.</p> <p>La provincia di Vicenza, che nel corso dell'anno ha acquisito nuove risorse finanziarie, ha cercato di sopperire al ridimensionamento dei suoi uffici attribuendo direttamente alle scuole le quote per la realizzazione di interventi di entità medio piccola.</p>	<p>Trattandosi di scuola secondaria di secondo grado, l'ente di riferimento per l'istituto è la Provincia il cui ruolo è stato notevolmente ridimensionato dopo il loro riordino.</p> <p>Un ulteriore vincolo è sicuramente la vicinanza stretta con l'altro Istituto Tecnico Economico della città che si differenzia tuttavia di poco dal nostro Istituto (stessa articolazione AFM e RIM, differenze solo nell'indirizzo SIA e Turistico).</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ai finanziamenti dello stato si affiancano in misura maggiore, i contributi delle famiglie e dell'Ente locale. Grazie a questo si rinnoverà l'intero strato di usura dei campi sportivi e delle aree di gioco. La Provincia ha inoltre dato assicurazioni in merito all'installazione di un ascensore che riduca i disagi di accesso ai laboratori da parte degli alunni con disabilità. A questi finanziamenti si sono aggiunti quelli derivanti dai Piani Operativi Nazionali. Tali risorse hanno consentito di acquisire ulteriori strumentazioni, due laboratori mobili, ed arredi che hanno consentito la creazione di un nuovo ambiente di apprendimento flessibile. La dotazione tecnologica dell'istituto è considerata tra le migliori della città.</p> <p>La scuola consta di due edifici, la sede principale che ospita il 90% delle classi e una succursale molto vicina per il restante 10%.</p> <p>Sono entrambe facilmente raggiungibili e collegate dalla rete urbana e sub-urbana di trasporti.</p> <p>L'istituto è accessibile, sono stati rilasciati i C.P.I., ma la scuola non è a conoscenza della presenza di eventuali certificati di agibilità. Interventi in corso stanno risolvendo alcune problematiche delle aree antistanti le palestre. Ulteriori interventi sono previsti all'interno dell'edificio principale. L'aula magna è stata rinnovata con la rimozione di element</p>	<p>Il piccolo edificio che ospita la succursale è in condizioni di manutenzione e conservazione al di sotto della media. Per il prossimo anno si prevede di allocarvi esclusivamente attività collaterali.</p> <p>L'istituto è ospitato in due corpi di fabbrica giustapposti costruiti in epoche differenti. La vetustà di entrambi richiede una assidua manutenzione, come del resto accade alla maggior parte delle scuole del secondo ciclo della città.</p> <p>La presenza della succursale, anche se molto vicina, determina qualche criticità sia in fase di stesura dell'orario settimanale delle lezioni, sia per la gestione delle aule e il trasferimento degli studenti da una sede all'altra soprattutto per l'accesso ai laboratori.</p> <p>Nonostante i recenti interventi d'arredo l'aula magna non è molto capiente e ciò impedisce di riunire la totalità delle classi costringendo a turnazioni o selezionando le iniziative e rivolgendole soltanto ad una parte della scolaresca.</p> <p>Esistono ampie aree di pertinenza di entrambi gli istituti contigui. Il controllo degli accessi risulta al momento molto problematico.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto presenta una elevata percentuale di docenti a tempo indeterminato, con una ripartizione che vede una percentuale elevata (53%) oltre i 55 anni. Il numero di insegnanti in servizio nella scuola da oltre sei anni è superiore al dato di Vicenza.</p> <p>La presenza di un corpo docente stabile comporta una notevole opportunità per la scuola in quanto consente di iniziare l'anno scolastico con minori incognite ed inoltre è possibile sviluppare una progettualità a lungo termine.</p> <p>La media dell'età risulta una risorsa, in quanto i docenti con lunga esperienza di insegnamento possono affrontare gli apprendimenti degli studenti con maggiore sicurezza e con maggiori competenze negli approcci metodologici, nonché svolgere funzione di mentor nei confronti di colleghi più giovani.</p>	<p>Le recenti innovazioni didattico-metodologiche impattano con maggiore difficoltà presso una parte dei docenti di questa scuola.</p> <p>Nessun docente dell'istituto ha le competenze professionali certificate per svolgere la disciplina in L2 e ciò limita l'applicazione della norma sull'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua inglese.</p> <p>Anche se molti sforzi e molti progressi sono stati fatti per indurre il personale ad aggiornarsi ad esempio sull'uso delle tecnologie digitali, permangono, forse anche a causa dell'età media, ancora resistenze e preoccupazioni.</p> <p>Dall'altro lato non sempre le, seppur limitate, "risorse giovani" sono automaticamente indice di disponibilità e competenza nei confronti dell'innovazione didattica.</p> <p>La situazione si sta tuttavia modificando grazie all'arrivo di qualche nuovo docente, di un maggiore interesse verso approcci differenti o anche per merito di iniziative di enti esterni.</p> <p>Una competenza sempre più necessaria, visti il cambiamento disciplinare degli studenti e l'età sempre maggiore dei docenti, è il saper guardare le nuove classi con occhi diversi dal passato e più aperti alla scena contemporanea in mutamento. Leggere le situazioni umane, le dinamiche in classe, gli stili di apprendimento, le difficoltà relazionali, le chiusure o le resistenze nei confronti dell'istituzione scolastica, permetterebbe al corpo docente un approccio migliore con le nuove generazioni.</p>


## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli ammessi nelle classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> risulta notevolmente superiore (più di 10 punti in percentuale) ai dati dell'a.s. precedente. Inoltre l'anomalia verificatasi nel 2015-2016 che vedeva un maggior numero di non ammessi al triennio ha visto una inversione di tendenza.</p> <p>Gli alunni sospesi sono diminuiti rispetto all'a.s. precedente in misura sensibilmente maggiore nelle classi 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>.</p> <p>Aumentata la percentuale degli studenti che all'esame di stato si sono collocati nella fascia 71-80 e 91-100 e diminuita invece la percentuale di coloro che si collocano nella fascia 61-70.</p> <p>Nessun studente ha abbandonato gli studi in corso d'anno. La percentuale dei trasferiti in uscita nelle classi 1<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> è inferiore ai benchmark.</p> <p>Il numero di trasferimenti in entrata si conferma superiore al quadro di riferimento.</p>	<p>La percentuale degli ammessi nelle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> è diminuita rispetto all'a.s. precedente e risulta anche inferiore a tutti i benchmark di riferimento.</p> <p>Nelle classi 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> la percentuale degli ammessi, pur migliorata, rimane tuttavia inferiore ai dati di riferimento.</p> <p>La percentuale dei sospesi rimane sensibilmente superiore ai benchmark nelle classi 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>.</p> <p>Si conferma che il numero di trasferimenti in uscita nelle classi seconde e quarte è superiore al quadro di riferimento, seppure numericamente poco significativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p style="text-align: center;"></p> 3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La sensibile diminuzione degli ammessi nel primo biennio rispetto all'anno scolastico precedente e la conferma di valori percentuali di ammissione inferiore ai benchmark in tutto il quadriennio, nonchè il numero dei sospesi che in parte rimane superiore ai parametri di riferimento accentua la criticità relativa ai risultati scolastici rispetto al precedente anno scolastico

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le prove si svolgono con regolarità e tranquillità. I risultati in matematica sono in linea con i benchmark (Veneto e Nord-Est) di riferimento e nettamente superiori rispetto all'Italia. I punteggi in Italiano sono in linea con quelli della macroregione e superiori a quelli nazionali. Le differenze con istituti con contesto socio-economico simile sono sensibilmente positive. In Italiano si presenta una maggiore ed equa concentrazione di studenti nei livelli 2,3 e 5; in Matematica nei livelli 3 e 4 e 5. Nel livello 5 la percentuale è addirittura doppia rispetto al livello 3 e superiore al dato nazionale. La concentrazione al primo livello è superiore in matematica rispetto ad italiano ma si attesta comunque sotto il 10%. La varianza tra le classi è minima in Italiano, maggiore in matematica ma in entrambi i casi nettamente inferiore ai benchmark evidenziando così una sostanziale equi-eterogeneità. L'effetto scuola pari alla media regionale per matematica è in linea.</p>	<p>Si confermano le problematiche nella prova di italiano i cui punteggi sono inferiori a quelli del Veneto in tutte le classi eccetto una, per matematica ciò avviene solo in due classi. La numerosità dei gruppi con livello 5, pur essendo la maggiore, è inferiore ai benchmark regionale e della macroregione, in italiano la concentrazione sul livello 4 è inferiore a tutti i benchmark. La varianza interna alle classi è piuttosto elevata a causa probabilmente della presenza di una fascia di livello medio piuttosto esigua. L'effetto scuola in italiano è inferiore alla media regionale. Da verificare nei prossimi anni se il dato relativo all'effetto scuola in italiano assumerà una caratteristica strutturale. Ciò potrebbe voler dire che la scuola risulta particolarmente attrattiva per gli alunni di origine straniera.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -



<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


La tendenza al miglioramento nelle prove standardizzate rilevata già nel precedente rapporto è confermata nel corrente anno scolastico. I dati dell'istituto sono coerenti con quasi tutti gli elementi della rubrica relativa al livello 5.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio docenti ha elaborato criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>Tramite il registro elettronico, qualunque non conformità sul rispetto delle regole viene immediatamente segnalata al coordinatore di classe che alla prima riunione utile pone in discussione i problemi evidenziati e nei casi più gravi propone la convocazione straordinaria del CdC.</p> <p>L'istituto ha elaborato curricoli conformi alle competenze di cittadinanza europee. Nel corrente anno scolastico il curricolo d'istituto, è stato un punto di riferimento per tutta la progettazione didattica e formativa.</p> <p>Nell'istituto si prosegue un'attività di formazione dei rappresentanti delle classi prime il cui obiettivo è l'acquisizione di maggiore consapevolezza e preparazione nell'assolvimento del loro ruolo istituzionale. Alcuni significativi progetti di ampliamento dell'offerta formativa prevedono il consolidamento ed il potenziamento delle competenze sociali e civiche.</p> <p>La produttiva collaborazione con il comitato degli studenti ha consentito di affrontare nel corso delle assemblee tematiche relative alla partecipazione democratica.</p>	<p>La scuola ancora non valuta attraverso misurazioni strutturate le competenze di cittadinanza degli studenti anche se pone in essere controlli sul rispetto delle regole.</p> <p>Talvolta il regolamento d'Istituto non viene osservato pienamente creando qualche difficoltà nella gestione della scuola.</p> <p>Nel corso dell'anno sono state irrogate alcune sanzioni disciplinari non gravi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nel complesso le competenze sociali e civiche non fanno rilevare problematicità diffuse. La presenza di descrittori precisi per l'attribuzione del voto di comportamento garantiscono una complessiva omogeneità dei giudizi. La produttiva collaborazione con il comitato degli studenti ha consentito che spesso nel corso delle assemblee si siano affrontate le tematiche relative alla partecipazione democratica.

Il completamento del curriculum d'istituto ha consentito di fissare i riferimenti di competenza anche in ambito sociale e civico. Positiva la partecipazione alle attività di ampliamento dell'offerta anche per quello che riguarda il bullismo ed il cyberbullismo, e l'educazione alla legalità.


## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di immatricolati all'università è leggermente superiore all'anno precedente. I crediti formativi superiori alla metà, ottenuti in ambito umanistico nel primo e secondo anno, sono superiori a tutti i benchmark, in ambito sociale il primo anno superiori ai dati della regione e macro-regione.</p> <p>Il dato relativo all'inserimento nel mondo del lavoro conferma che l'utenza dell'istituto vi accede in percentuali ben superiori che nella regione e doppi rispetto all'Italia. A questo fenomeno concorre la collocazione in un territorio che per quanto segnato dalla crisi economica, mantiene uno dei tassi di occupazione più alti d'Italia. La distribuzione dei diplomati per attività economica, i cui dati sono complessivamente omogenei in tutto il benchmark, confermano che il settore economico in cui si inseriscono i diplomati degli istituti tecnici economici è quello dei servizi, quelli del nostro istituto in particolare. E' probabile che il nostro dato particolarmente lusinghiero sia frutto anche della costante ed efficace collaborazione dell'istituto con il mondo del lavoro, in particolare per quello che riguarda l'alternanza.</p> <p>Particolarmente positivo il dato relativo alla qualifica dei nostri studenti che riescono a ottenere impieghi di livello medio in percentuale di 15 punti superiore a quelli della regione.</p>	<p>Il numero di immatricolati all'università pur essendo leggermente superiore all'anno precedente, rimane comunque sensibilmente inferiore ai benchmark.</p> <p>Gli studenti al primo anno di corso che hanno frequentato l'istituto ottengono un numero di CFU inferiore rispetto ai benchmark nelle aree, scientifica e sociale. In particolare nell'area scientifica una percentuale ridotta rispetto ai benchmark consegue più della metà dei cfu al primo anno. I dati sono confermati anche nel secondo anno di corso. E' comunque possibile che tra i nostri diplomati un numero considerevole affronti gli studi universitari e lavorando, in contemporanea, con regolarità.</p> <p>Pur essendo aumentato nel 2014 il numero dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro con contratto a tempo indeterminato, tale valore percentuale rimane ancora al di sotto dei parametri di riferimento regionale e nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola svolge costanti azioni di orientamento allo studio e al lavoro attivando azioni di supporto all'inserimento lavorativo dei propri studenti, effettua azioni di monitoraggio nei risultati universitari e nelle esperienze lavorative, ma non in maniera sistematica.

Si conferma l'ipotesi che il livello socio economico generale degli studenti dell'istituto sia tale da spingerli alla ricerca di un reddito piuttosto che verso la prosecuzione degli studi. I risultati di coloro che affrontano l'universit  non sono lusinghieri e sar  necessario avere maggiori informazioni a questo proposito. Una delle ragioni potrebbe essere legata ad un numero consistente di studenti lavoratori e anche ad un numero consistente di studenti che frequentano facolt  tecnico-scientifiche. Molto pi  rassicuranti i dati sull'inserimento lavorativo che non solo avviene in percentuali superiori a quelli degli ambiti di riferimento, ma   in linea con il livello di qualifica dei nostri studenti. A conferma di ci  si registra annualmente un forte interesse delle aziende del territorio per i nominativi dei nostri diplomati.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo (5-6) colloca l'istituto in una buona posizione recuperando il gap emerso nei due precedenti rapporti dai quali risultava una completa assenza di curricolo. La commissione PTOF e i dipartimenti disciplinari, a partire dalle Linee Guida per gli Istituti tecnici del settore economico hanno individuato, a partire dalle competenze in uscita del 1° biennio e del triennio le conoscenze e abilità che gli studenti dovranno acquisire specificando anche i relativi saperi minimi. Il processo di costruzione del curricolo è ancora in corso ma molto lavoro è stato fatto soprattutto in relazione ai traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire negli anni.</p> <p>La costruzione del curricolo si è concretizzata ad anno scolastico avanzato pertanto gli insegnanti, per la loro attività didattica si sono comunque riferiti ai documenti programmatici elaborati dai dipartimenti e dai consigli di classe, in coerenza con le Linee guida nazionali emanate con l'avvio del Nuovo Ordinamento degli Studi nonché al Piano Triennale dell'Offerta formativa.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa tengono conto del profilo specifico in uscita da un tecnico economico ma anche delle indicazioni nazionali relative ad azioni di innovazione didattica negli apprendimenti di base.</p>	<p>L'elaborazione del curricolo non ha ancora attribuito la giusta considerazione alle competenze sociali e civiche.</p> <p>Il processo di costruzione è purtroppo ancora in divenire e il prossimo passaggio prevede di affrontare questo ambito.</p> <p>Le competenze trasversali, seppur spesso citate e invocate, non sono state esplicitate e dettagliate nei documenti ufficiali e condivise con l'utenza.</p> <p>Si conferma, come negli anni precedenti, che l'istituto non ha definito un monte ore annuale per attività autonome della scuola.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Il Collegio Docenti è strutturato in Dipartimenti disciplinari che si occupano della progettazione didattica in conformità con le indicazioni nazionali.</p> <p>I Dipartimenti concordano scelte comuni sugli aspetti didattico-metodologici, definiscono standard minimi di apprendimento, declinati in termini di conoscenze, abilità e competenze.</p> <p>Definiscono i contenuti imprescindibili delle discipline, coerentemente con le Indicazioni Nazionali e individuano le linee comuni dei piani di lavoro individuali. Redigono prove d'ingresso comuni a tutte le classi, generalmente per le classi prime e terze, per valutare i livelli degli studenti e attivare le strategie più idonee per l'eventuale recupero e la valutazione degli obiettivi inerenti ai precedenti anni scolastici, progettano interventi di recupero.</p> <p>Negli incontri periodici, nel corso dell'anno scolastico, i dipartimenti procedono all'analisi delle scelte adottate per valutare e monitorare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali elementi di correzione..</p> <p>Il Collegio docenti ha deliberato, per il prossimo anno scolastico, l'obbligatorietà dello svolgimento di almeno una prova parallela (strutturata) per tutte le discipline per cui siano previste prove scritte.</p>	<p>Pur avendo il collegio Docenti e i Dipartimenti disciplinari sviluppato importanti aspetti del curriculum sulla progettazione didattica, l'istituto non è ancora riuscito a definire una programmazione interdipartimentale.</p> <p>Nonostante gli sforzi operati dai dipartimenti per una progettazione didattica comune, non sempre, nel corso dell'anno scolastico, i docenti riescono a procedere in sintonia, a volte a causa di problematiche contingenti alle classi, a volte anche per differenze negli approcci didattici alle discipline.</p> <p>Il dato relativo alla presenza di prove strutturate parallele indicato soltanto per le prove in ingresso e mancante per quelle intermedie e quelle in uscita denota un punto di debolezza a cui si è posto parzialmente rimedio con la recente delibera che del Collegio che prevede una prova strutturata per periodo.</p> <p>.</p>
--	--

### Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti disciplinari definiscono criteri di valutazione comuni per i diversi ambiti, predispongono griglie di valutazione per la correzione delle prove scritte e anche per la conduzione dei colloqui. Gli ambiti coinvolti sono soprattutto quelli delle discipline di base fondamentali e di indirizzo che prevedono lo svolgimento di prove scritte. Alcune tipologie di prove sulle competenze di base sono già comuni.</p> <p>Le prove strutturate per classi parallele sono adottate soprattutto nella fase iniziale dell'anno scolastico per rilevare la situazione iniziale degli studenti delle classi prime e terze. Le prove coinvolgono generalmente Italiano, Matematica e Lingua Inglese. Altre prove strutturate in itinere sono svolte più frequentemente a livello individuale da singoli insegnanti.</p> <p>Prove autentiche vengono proposte nelle classi seconde per certificare le competenze al termine dell'obbligo di istruzione.</p> <p>La scuola organizza durante tutto l'anno scolastico attività di "sportello pomeridiano" nel quale uno o più docenti di una stessa disciplina supportano gli studenti al fine di colmare eventuali lacune emerse nell'apprendimento dei contenuti disciplinari. Oltre allo sportello, al termine del secondo periodo, sono organizzati i classici corsi di recupero.</p>	<p>In merito all'applicazione di criteri comuni di valutazione, non è stato effettuato uno specifico monitoraggio per verificare l'effettiva applicazione dei medesimi da parte dei docenti.</p> <p>Nonostante la programmazione dei dipartimenti preveda la somministrazione di prove parallele, ciò non sempre avviene.</p> <p>Anche la progettazione delle prove autentiche non è sempre condivisa all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe.</p> <p>Spesso le prove autentiche sono progettate e somministrate a livello individuale su contenuti monodisciplinari e non come prove che emergono da una progettazione condivisa all'interno del Consiglio di Classe.</p> <p>Nei dipartimenti non si è ancora consolidata appieno una linea metodologica condivisa di conduzione degli sportelli.</p> <p>Nella valutazione sul comportamento confluisce in parte una valutazione sulle competenze sociali e civiche. Non è stata individuata una specifica modalità di valutazione dell'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline quali competenze digitali (eccetto che la valutazione nella disciplina specifica informatica), imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è impegnata nella costruzione del curriculum e presenta sicuramente molte delle caratteristiche del livello 5 anche se non tutte. Si ritiene tuttavia che gli sforzi fatti, sia per quanto riguarda le pratiche educative e didattiche, sia per ciò che concerne la progettazione didattica siano tali da consentirci un posizionamento sul livello 5, consapevoli che qualcosa dovrà ancora essere migliorato o perfezionato soprattutto in riferimento alla progettazione di Unità di apprendimento.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario si articola su 5 giorni settimanali con un prolungamento pomeridiano di 2 ore il lunedì. Il weekend lungo consente un adeguato stacco permettendo inoltre agli studenti di organizzare al meglio la successiva settimana di studio.</p> <p>In merito alla gestione del tempo è stato avviato quest'anno il progetto relativo alla flessibilità oraria in diverse discipline (ec. az., italiano, diritto e matematica) a supporto di azioni didattiche diversificate.</p> <p>Altre attività di supporto agli apprendimenti si svolgono tutte nel primo pomeriggio a causa del pendolarismo elevato. La scuola è dotata di un buon numero di laboratori informatici a disposizione delle classi in orario curricolare ed extracurricolare per specifiche attività programmate</p> <p>Ai laboratori accedono tutte le classi e discipline per le quali il curriculum prevede l'uso dei computer ma anche le classi i cui docenti ne richiedano l'uso.</p> <p>Tutte le aule dell'istituto sono dotate di LIM. Quattro classi del biennio, aderiscono al progetto MIUR cl@ssi 2.0 BYOD, sono pertanto dotate di notebook o tablet. E' presente inoltre un'aula 3.0 (fondi PON) con arredi che consentono un'articolazione flessibile del gruppo classe. La scuola dispone di due laboratori mobili.</p> <p>La biblioteca offre un servizio di prestito libri. Gli studenti frequentano la biblioteca in maniera autonoma, in particolare in occasione di non adesione all'insegnamento di IRC, o, in taluni casi per attività didattiche specifiche coordinate dai docenti.</p>	<p>Le aule, in presenza di classi molto numerose, non dispongono di spazi adeguati soprattutto laddove c'è la necessità di avere in aula attrezzature quali il mobile porta computer o contenitori per altri tipi di strumentazione in uso.</p> <p>La biblioteca scolastica dovrebbe essere potenziata sia come spazi accessibili agli studenti sia per iniziative che ne incentivino l'utilizzo, anche tramite la realizzazione del prestito digitale così come previsto nel progetto delle Biblioteche innovative selezionato dal MIUR e in attesa dell'arrivo del finanziamento.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola, da anni, partecipa al progetto MIUR Cl@ssi 2.0 e al progetto del MIUR Problem Posing&amp;Solving che introduce in Matematica l'approccio per problemi e l'utilizzo del software di calcolo evoluto Maple. Alcune classi hanno partecipato al Progetto Programma il Futuro.</p> <p>La scuola introdurrà, grazie alla quota dell'autonomia, 1 ora settimanale di robotica educativa in alcune classi prime.</p> <p>L'istituto sostiene le diverse iniziative volte all'introduzione o potenziamento di nuove tecnologie a supporto di azioni didattiche innovative, in particolare, un numero considerevole di docenti ha partecipato a corsi di formazione sulla didattica digitale e per competenze.</p> <p>L'introduzione della flessibilità oraria ha inoltre permesso ai docenti un maggiore confronto e arricchimento.</p> <p>Il numero di docenti che dichiarano di utilizzare strategie didattiche attive è in costante aumento anche grazie all'uso della piattaforma Moodle e delle G Suite.</p> <p>La scuola partecipa alle gare nazionali degli istituti tecnici e a diversi progetti, tra cui quelli europei in particolare PON, Erasmus+, Move; questi ultimi in partenariato con enti esterni (CPV), oppure progetti proposti da enti e aziende del territorio), i quali, seppur di durata limitata, coinvolgendo soltanto una classe o un gruppo di studenti interno alla classe, costituiscono comunque un elemento di innovazione nella didattica nella classe stessa.</p>	<p>L'esperienza delle cl@ssi 2.0 finora è rimasta circoscritta al primo biennio, poiché gli studenti, nel passaggio al triennio, non conservano la continuità nella classe. Ciò non consente di misurare appieno gli effetti della sperimentazione sugli apprendimenti che necessitano di tempi più lunghi.</p> <p>L'introduzione del BYOD potrà forse favorire la continuità nell'utilizzo degli strumenti digitali su tutto il quinquennio.</p> <p>I progetti svolti in collaborazione con enti esterni, seppur veicolati attraverso i canali ufficiali, sono svolti spesso per iniziativa individuale di qualche docente e risultano non sempre di facile realizzazione. Forse se tali iniziative fossero "portate a sistema" dalla comunità scolastica la loro efficacia sarebbe maggiore</p>
--	---

## Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si è dotata di Regolamenti e Codici di Comportamento che condivide con tutta la popolazione scolastica, attraverso le pagine del sito web istituzionale <a href="http://www.itefusinieri.gov.it">www.itefusinieri.gov.it</a> dove è allestita una apposita sezione.</p> <p>I docenti coordinatori di classe e in particolare di classi prime, illustrano agli allievi il Regolamento d'istituto, le Disposizioni riguardanti la vita scolastica, lo Statuto e il Regolamento di disciplina degli studenti.</p> <p>Ciascun docente durante lo svolgimento delle proprie funzioni interviene ad evidenziare le eventuali violazioni, sia del regolamento, sia delle buone norme di comportamento.</p> <p>A ciò si aggiungono interventi di esperti esterni su problematiche specifiche quali ad esempio quelle legate ai temi di educazione alla legalità, all'uso dei social network, a fenomeni di cyberbullismo, ecc.</p> <p>In caso di comportamenti problematici o scorretti, a seconda anche della loro gravità, sono attivate le azioni previste dal regolamento, dal più semplice richiamo alla sospensione di qualche giorno.</p> <p>E' stato inoltre attivato il progetto "Sportello d'ascolto" con interventi sul singolo ma anche su classi che dimostrano particolari problematicità.</p> <p>La scuola ha aderito ad un progetto che prevede una formazione specifica degli insegnanti per il contrasto delle dipendenze e la gestione dei casi problematici.</p>	<p>A volte, la semplice pubblicazione sul sito dell'istituto non è sufficiente a garantire la diffusione dei regolamenti e delle norme comportamentali. Non tutte le famiglie accedono regolarmente al sito e si tengono informate sulle attività della scuola e gli studenti, forse, in misura ancora minore. Purtroppo gli studenti non sono ancora autonomi nell'accedere ai principali documenti che regolano la vita scolastica, ma lo fanno solo se sollecitati da qualche insegnante.</p> <p>A volte gli stessi insegnanti omettono la lettura delle comunicazioni</p> <p>Negli studenti non si è ancora completamente radicata la consapevolezza dell'importanza del loro ruolo per il benessere all'interno della comunità scolastica.</p> <p>Anche la promozione delle competenze sociali spesso avviene per iniziativa individuale di qualche docente maggiormente sensibile e quindi con una diffusione ed efficacia delimitata a singole classi o gruppi di studenti, "portare a sistema" tali iniziative consentirebbe risultati più efficaci.</p> <p>Inoltre, i repentini mutamenti intervenuti nella sfera comunicativa (cfr uso dei social network) rendono difficile rinvenire soluzioni efficaci a problematiche sempre più complesse.</p> <p>Anche l'aggiornamento del Regolamento di disciplina previsto per il prossimo a.s. porterà sicuramente dei benefici.</p> <p>Il dato significativo rimane l'elevato numero di ore di assenza e di entrate/uscite fuori orario.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca (non sempre) sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite ma non sempre condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti manifestano qualche problematicità ma in generale sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate anche se non sempre efficaci. Resta ancora irrisolto il problema dell'elevato numero di assenze medie e di entrate e uscite fuori orario.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli attori coinvolti nella vita di classe sono interessati anche a favorire l'inclusione degli studenti con disabilità (la presa in carico è dell'Istituto). Gli insegnanti di sostegno sono impegnati nel supportare e favorire l'inclusione degli studenti con disabilità oltre che nell'attività didattica di supporto alla classe e allo studente, anche con azioni di mediazione con i colleghi curricolari, con gli studenti delle classi nelle quali operano e con le famiglie. Gli insegnanti curricolari concordano con i colleghi di sostegno quali metodologie siano più efficaci per favorire il successo formativo degli studenti con BES. L'Istituto si avvale di LIM in ogni classe e utilizza piattaforme e-learning, che risultano utili strumenti didattici inclusivi. Tutti i docenti del singolo Consiglio di Classe condividono l'elaborazione del PEI e contribuiscono all'elaborazione dei PDP.</p> <p>La scuola è capofila del Centro Territoriale per l'inclusione - area di Vicenza, uno dei cinque CTI della Provincia.</p> <p>Il nostro Istituto ha costituito il GLHI, che provvede a stilare il Piano dell' inclusività annuale dell'Istituto. È prevista, inoltre, la figura del Coordinatore per l'Inclusione.</p> <p>La scuola aderisce al Progetto "Fili Colorati" per favorire l'inserimento in classe degli studenti con cittadinanza non italiana, organizzando corsi di lingua italiana in orario extracurricolare.</p>	<p>Nel nostro istituto i casi di disabilità sono presenti da pochi anni e sono comunque in numero limitato; la scuola ha quindi sperimentato solo negli ultimi anni le problematiche connesse all'inclusione di studenti diversamente abili, sia dal punto di vista delle metodologie didattiche che da quello delle problematiche socio - relazionali.</p> <p>Non è ancora in essere una procedura di autovalutazione del grado di inclusività dell' Istituto (Index o altro strumento).</p> <p>Mancano i protocolli di accoglienza nei confronti degli studenti stranieri neo giunti e dei minori adottati.</p> <p>Per i soggetti con cittadinanza non italiana più svantaggiati gli ostacoli tendono ad aumentare nel corso dell'anno di inserimento, non solo per le oggettive criticità negli apprendimenti, ma anche per la difficoltà a socializzare con i compagni.</p>


#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola è attenta alle problematiche degli allievi che presentano difficoltà di apprendimento. I docenti svolgono attività di recupero individualizzato in itinere in orario curricolare. In orario extracurricolare, durante l'anno sono attivi (in base alle disponibilità dei docenti) "sportelli" per le discipline che presentano maggiori criticità. Gli studenti hanno a disposizione, quasi quotidianamente, un docente che fornisce spiegazioni su temi proposti dagli allievi stessi. Gli interventi di sportello sono efficaci nella misura in cui sono seguiti con metodo e costanza da parte degli studenti.</p> <p>Vengono, infine, erogati i corsi di recupero per gli studenti con giudizio sospeso.</p> <p>L'Istituto propone le seguenti attività di potenziamento e valorizzazione delle eccellenze: lettorato, certificazioni linguistiche e informatiche, partecipazione a Progetti Europei (Erasmus +, in cinque nazioni europee).</p> <p>Agli studenti più meritevoli viene, inoltre, offerta l'opportunità di partecipare a gare nazionali e concorsi .</p> <p>Nel corrente a.s. è stato organizzato un soggiorno- studio in Danimarca e attività di Alternanza Scuola Lavoro all'estero, in Spagna e Regno Unito.</p>	<p>Le azioni di monitoraggio talvolta forniscono indicazioni non del tutto positive sugli esiti delle azioni di recupero. Qualche studente partecipa a tali iniziative più perché costretto che per reale interesse a migliorare; la permanenza a scuola in orario extracurricolare non è sempre ben accolta dagli studenti, a causa di un elevato pendolarismo.</p> <p>Gli interventi effettuati non sono sempre efficaci, poiché talvolta i gruppi di lavoro sono troppo numerosi o troppo disomogenei. Lo sportello (servizio già consolidato) potrebbe essere migliorato grazie ad un maggior coordinamento con i Consigli di Classe.</p> <p>Non sono attive iniziative di peer education, che potrebbero contribuire ad una maggiore collaborazione tra gli studenti stessi, favorendo al contempo la significatività degli apprendimenti nella fase di recupero.</p> <p>Le azioni di potenziamento degli apprendimenti sono storicamente legate ad alcune discipline (ad esempio, discipline caratterizzanti come Lingue Straniere ed Informatica), ma non si colgono e favoriscono eventuali eccellenze in altre aree.</p> <p>Inoltre, mancano azioni di monitoraggio ed autovalutazione d'Istituto su questa modalità di differenziazione; risulta quindi difficile rilevarne l'efficacia.</p>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con BES sono perlopiù efficaci, anche se non sempre calibrate ad personam e sul tipo di difficoltà dello studente (vengono adottate misure compensative generiche, ancorché spesso valide). La qualità degli interventi didattici inclusivi è in generale discreta, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Anche se la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola, la stessa può essere potenziata nei singoli Consigli di Classe. L'efficacia degli interventi realizzati è migliorata per un buon numero di studenti o in alcune discipline. Gli interventi individualizzati non sono ancora uniformemente diffusi.



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico si è potenziata l'attività relativa ai laboratori orientanti intrapresa lo scorso anno scolastico e rivolta agli studenti della scuola secondaria di primo grado in stage presso il nostro istituto: sono stati realizzati laboratori "itineranti" con docenti delle discipline d'indirizzo che hanno sviluppato un'unità di apprendimento presso la scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Nel corso del corrente anno scolastico è stata realizzata un'iniziativa di raccordo con i referenti per l'orientamento della scuola secondaria di primo grado. L'istituto appartiene da anni alla rete cittadina per l'orientamento scolastico, partecipando a tutte le sue azioni.</p> <p>Ai nuovi iscritti delle classi prime, durante il tradizionale incontro con le famiglie sono state fornite indicazioni per facilitare l'inserimento e la continuità educativa nelle discipline di base quali Italiano e Matematica.</p>	<p>Dovranno essere previsti ulteriori incontri con i docenti della secondaria di primo grado per condividere criteri e azioni sulla formazione delle classi o per individuare elementi significativi per migliorare il curriculum verticale.</p> <p>Non è stato effettuato finora un vero e proprio monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio tra diversi ordini di scuola.</p>

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove azioni di orientamento per la scelta del percorso universitario o del percorso lavorativo. E' predisposta un'area del sito web dedicata all'orientamento post-diploma. A scuola è anche allestita una bacheca dove sono esposti i diversi materiali informativi sugli indirizzi di studio delle diverse Università.</p> <p>La scuola organizza incontri con esperti sulle tematiche del lavoro e sulla diffusione di esperienze significative a volte anche da parte di ex-allievi.</p> <p>Gli studenti partecipano inoltre a Fiere sull'orientamento e agli Open day degli Istituti Universitari. La scuola ha attiva una convenzione con l'università di Verona per l'orientamento in uscita.</p> <p>L'alternanza scuola lavoro, i soggiorni studio all'estero o lo stage Erasmus+ hanno anche l'obiettivo di orientare le scelte degli studenti e costituiscono un modo per comprendere meglio le proprie attitudini e i propri interessi.</p> <p>Per le classi prime viene effettuato il monitoraggio della coerenza della loro scelta con il consiglio orientativo.</p>	<p>L'attività di orientamento alla scelta universitaria è rivolta a tutte le classi quinte e quarte ma la partecipazione agli Open day avviene generalmente soltanto da parte degli studenti interessati. La partecipazione alle fiere sull'orientamento è diffusa se svolta in orario curricolare.</p> <p>Meno frequenti le iniziative rivolte alla comprensione del sé e delle proprie attitudini, assenti invece quelle rivolte alle famiglie.</p> <p>La scuola monitora il numero di studenti che seguono il consiglio orientativo all'inizio della classe prima ma non effettua un'azione sistematica di monitoraggio dell'andamento degli esiti e dell'evoluzione nei successivi anni.</p>


**Subarea: Alternanza scuola - lavoro**

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è notevolmente impegnato nella realizzazione dell'Asl che ha visto protagonisti tutti gli studenti delle classi terze e quarte nello svolgimento di una significativa esperienza lavorativa presso aziende, studi professionali ed enti del territorio. Tutti gli studenti di classe terza e quarta dell'istituto sono stati collocati per tre/quattro settimane in circa 180 tra aziende, studi professionali ed enti. L'esperienza accumulata negli anni ha consentito di aumentare ulteriormente il numero di aziende ed enti convenzionati. La stessa esperienza ha consentito di programmare in modo soddisfacente i percorsi. Nel corso dell'anno scolastico si è svolta un'attività di formazione dei docenti tutor ritenendo centrale il ruolo di raccordo tra scuola e mondo del lavoro.</p> <p>L'istituto si è dotato del software "Scuola&amp;Territorio" integrato con il Registro Elettronico e la Segreteria Digitale. Il software accessibile a tutti i soggetti coinvolti: docenti, studenti e aziende consente una gestione efficace delle attività di alternanza e soprattutto consente la costruzione del portfolio dello studente che sarà poi presentato e valutato all'Esame di Stato. Vengono quotidianamente monitorate e registrate le attività svolte. E' migliorato sensibilmente anche il rapporto tra scuola e tutor aziendali; anche l'interazione tutor scolastico-tutor aziendale è stata proficua nella progettazione condivisa del percorso formativo.</p>	<p>La scuola deve ancora individuare il metodo e la procedura più adeguati per integrare in maniera compiuta la valutazione dei percorsi di alternanza all'interno delle valutazioni curricolari. Tuttavia, alla luce di quanto riportato nelle linee guida del ministero, già dall'anno scolastico 2017/2018 si è tenuto conto delle attività di ASL nell'attribuzione del voto di comportamento in sede di scrutinio finale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio del corrente anno scolastico il Ptof è stato ulteriormente aggiornato con l'inserimento di quanto deliberato dagli Organi sia in ambito didattico che in quello organizzativo. Si è cercato così di esplicitare non solo le finalità generali e gli obiettivi specifici, ma anche le azioni che la scuola mette in atto per valutare e autovalutare il proprio operato.</p> <p>Il curriculum d'istituto è stato completato. Si auspica che possa rendere fruibile da studenti e famiglie le competenze che la scuola persegue.</p> <p>Il sito è stato completamente rinnovato. Dovrebbe risultare più ordinato e con una più chiara gerarchia delle informazioni. E' stato ricostituito il Comitato Tecnico Scientifico. Alla proposta hanno aderito convintamente enti, associazioni, università. E' stata convocata una prima riunione che ha prodotto le prime proposte di collaborazione.</p> <p>La scuola ha una esperienza, riconosciuta dall'utenza, nelle relazioni con il mondo del lavoro. Tale esperienza, acquisita nel corso degli anni nell'organizzazione degli stages, è ora disponibile per l'ASL.</p> <p>I rapporti stabiliti con le numerose aziende che hanno ospitato e continuano a ospitare gli studenti, sono la conferma della produttiva interlocuzione con il territorio. In ambito alternanza si è implementata una partnership con Anpal, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, per orientare e valutare, sia a livello di dettaglio, sia a livello sistemico, le azioni intraprese,</p>	<p>Spesso negli anni si è sottolineata l'importanza e la necessità di caratterizzare meglio la "personalità educativa e formativa" dell'istituto. Questo sforzo dovrà essere proseguito. Vi è la necessità di proporre la scuola tecnica come un'alternativa valida alla scelta di un percorso liceale. Gli ITE vengono oggi percepiti come portatori di una cultura professionalizzante molto specifica. In un mondo orientato all'acquisizione di competenze più ampie sarà necessario rinforzare, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, lo spessore culturale della proposta didattica. La partecipazione delle famiglie alle occasioni di confronto e proposta è piuttosto carente negli anni successivi al primo.</p> <p>L'adesione a "ITS RED" non ha apportato finora i benefici attesi né in termini di coinvolgimento degli alunni dell'istituto, né in termini di confronto e implementazione delle rispettive proposte didattiche.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il raggiungimento degli obiettivi che la scuola si pone viene perseguito lungo due direzioni: quello della didattica curricolare e attraverso attività extracurricolari.</p> <p>Nel percorso curricolare la pianificazione delle azioni avviene attraverso la programmazione didattica effettuata da dipartimenti e consigli di classe che, periodicamente, si riuniscono per progettare, monitorare, integrare e revisionare le azioni didattiche con lo scopo di sviluppare competenze disciplinari ma anche civiche e di cittadinanza. Nel PTOF sono specificati il numero e le tipologie di verifiche in funzione del periodo scolastico e della disciplina.</p> <p>Nei percorsi extracurricolari le azioni sono pianificate con la stesura e/o revisione del Piano dell'Offerta Formativa triennale. Le funzioni strumentali e i referenti di progetto, a metà anno scolastico, rendono conto, attraverso la compilazione di apposite schede di monitoraggio, lo stato di avanzamento del progetto.</p> <p>Allo stesso modo a fine anno scolastico si è effettuata la rendicontazione, comprensiva anche di elementi di forza e criticità, condivisa con tutto il corpo docente nell'ultima seduta di giugno del Collegio.</p> <p>Oltre alle schede di monitoraggio che ciascun referente di progetto deve produrre sono previsti anche questionari o interviste per la rilevazione della customer satisfaction.</p>	<p>I dipartimenti disciplinari programmano tempi e obiettivi dell'azione didattica. Nonostante ciò gli interventi dei singoli docenti non sempre sono coordinati alle scelte generali. La collegialità andrebbe sostenuta come valore indispensabile dell'attività educativa e non come un limite dell'iniziativa personale</p> <p>La rilevazione dell'efficacia della proposta extracurricolare è troppo spesso affidata alle relazioni dei responsabili dei progetti senza una reale misurazione delle ricadute in termini di progresso negli apprendimenti. In generale, ma si tratta di un limite di tutta la pubblica amministrazione, manca una cultura della valutazione del proprio operato, intesa come rendicontazione ai portatori d'interesse.</p> <p>Forse per questo la scuola non ha ancora elaborato una proposta di bilancio sociale.</p>
--	--

### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi sono di norma formalizzati per iscritto.</p> <p>Tra il personale ATA c'è una divisione dei compiti concordata in funzione delle specifiche professionalità, attitudini e esigenze.</p> <p>Il numero delle aree per le funzioni strumentali è di quattro. In tre delle quattro funzioni convergono tutti i progetti di ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa che sono da questa coordinati. Il numero ridotto di funzioni ne consente una retribuzione in linea con i riferimenti.</p> <p>La gestione delle supplenze è assolutamente efficace ed efficiente grazie alle rilevanti risorse disponibili dovute al recupero della frazione oraria inferiore a 60 minuti.</p> <p>I dati relativi all'ampiezza dei progetti, alla frammentarietà e all'indice di spesa per alunno sono incongrui rispetto a quanto realizzato annualmente dalla scuola. I dati potrebbero essere viziati dal fatto che tutti i progetti di ampliamento e miglioramento vengono retribuiti con il contributo volontario delle famiglie piuttosto che con il FIS.</p> <p>Dal contratto integrativo risulta una ripartizione tra docenti e ata tale da valorizzare le professionalità di questi ultimi. In questo caso il dato non coerente potrebbe essere dovuto al fatto che la ripartizione viene effettuata dopo l'accantonamento per le risorse destinate ai collaboratori del dirigente.</p>	<p>Il fatto che una percentuale elevata di docenti percepisca più di € 500 di Fis evidenzia che vi è un numero complessivamente limitato di insegnanti che assumono ruoli gestionali ed organizzativi.</p> <p>La percentuale di Fis destinata al personale ATA è inferiore alla medie di riferimento. Ciò probabilmente avviene a causa dello scarso coinvolgimento dei non docenti nei progetti.</p> <p>Il numero ridotto di docenti in ruoli organizzativi rilevanti potrebbe scoraggiare una più ampia condivisione delle responsabilità con una sempre maggiore concentrazione delle funzioni.</p> <p>Il dialogo tra Funzioni strumentali e Responsabili di progetto si concretizza prevalentemente in relazioni iniziali e conclusive, meno in una collaborazione fattiva.</p> <p>Una netta divisione dei compiti sia tra i Docenti che tra il personale ATA può generare qualche difficoltà in caso di assenza di un referente laddove l'assenza determini il blocco dell'attività.</p>


### Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>Il dato relativo ai progetti prioritari è probabilmente errato e si riferisce al numero e non alla percentuale.</p> <p>Nonostante ciò, il dato relativo alla loro durata media è in coerenza con quanto già rilevato al punto 3.5.d: l'istituto ha identificato precise tipologie e ambiti d'intervento didattico nei confronti dei quali concentrare le proprie azioni. Questa considerazione è confermata dalla tipologia dei progetti più rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-quella linguistica ritenuta qualificante soprattutto in ragione della presenza dell'articolazione "Relazioni Internazionali per il marketing".</li> <li>-quella informatica per l'articolazione "Sistemi informativi aziendali".</li> <li>-quella relativa alle competenze sociali e civiche e ai corretti stili di vita, trasversali a tutto l'istituto.</li> </ul>	<p>L'alto coinvolgimento di esperti esterni, seppur indichi il notevole livello di competenze necessarie alla realizzazione dei progetti, può costituire un fattore ostativo a un coinvolgimento più diretto e pieno delle professionalità interne. Ciò deve essere assolutamente evitato poiché affrontare nuove sfide professionali non solo costituisce il miglior antidoto ad un atteggiamento meccanico e routinario, ma è anche il modo migliore di realizzare una formazione in servizio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Grazie anche all'azione svolta nei passati anni scolastici dopo la stesura del RAV, con la definizione delle priorità e la predisposizione del Piano di Miglioramento e l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che ha visto il corpo docente impegnato in attività di analisi, riflessione e progettazione di azioni volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati e al miglioramento degli apprendimenti e degli esiti degli studenti, l'istituto ha attivato un processo di autoanalisi e autovalutazione. Non si è però riusciti ad attivare forme di valutazione dell'attività progettuale più strutturate di quelle attuali legate alla discrezionalità dei valutatori. Non sono state altresì attivate forme di rendicontazione sociale che potrebbero rendere ancora più trasparente il rapporto con i portatori d'interesse.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'inizio dell'anno scolastico il Collegio dei docenti ha approvato, su proposta del dirigente un piano triennale della formazione dei docenti piuttosto dettagliato ed articolato. Il Piano è coerente con le priorità e gli obiettivi di miglioramento. E' articolato in tre anni e fissa il numero minimo di crediti formativi per ciascuna annualità. Le priorità individuate sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base</li> <li>2 Inclusione e disabilità</li> <li>3 Valutazione e miglioramento</li> <li>4 Scuola e lavoro</li> <li>5 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento.</li> </ol> <p>Le occasioni formative, offerte direttamente dalla scuola o dalle reti a cui essa appartiene, hanno riguardato i punti 1, 2, 3. La scuola è stata snodo formativo per la formazione in servizio e l'innovazione didattica e organizzativa grazie alla partecipazione al Programma Operativo Nazionale. Un discreto numero di docenti, personale ata e il dirigente scolastico hanno partecipato ai corsi.</p> <p>Nel corso dell'anno sono stati proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un corso di 25 ore relativo alla didattica per competenze.</li> <li>- un incontro informativo sull'utilizzo delle Google apps</li> <li>- i corsi organizzati dalla scuola polo di ambito territoriale.</li> </ul> <p>Nel corso dell'a.s. è stata effettuata una precisa ricognizione delle necessità formative relative alla sicurezza, la maggioranza delle quali da intraprendere nel prossimo anno scolastico.</p>	<p>I dati relativi al punto 3.6.a. sono mancanti, probabilmente a causa di un errore di compilazione del "Questionario scuola". Nonostante la presunta obbligatorietà, la mancanza di sanzioni ha fatto sì che la formazione in servizio sia rimasta sostanzialmente facoltativa se non considerata attività collegiale. Cosa non sempre possibile a causa delle necessità di convocazione del Collegio dei docenti.</p> <p>Pur non possedendo ancora dati precisi sulla partecipazione dei docenti alle proposte della scuola polo di ambito, si ritiene che questa non sia stata particolarmente elevata.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Anche se la scuola non possiede una conoscenza dettagliata, proveniente da una sistematica raccolta dati, delle competenze del personale, il numero dei docenti disponibili ad assumere incarichi non è così rilevante da impedire alla dirigenza di scoprire i talenti presenti nella scuola.</p> <p>Spesso sono i docenti stessi, maggiormente interessati, a rendersi disponibili evidenziando anche le proprie competenze. I criteri di valorizzazione del merito incentivano l'autovalutazione e sono numerosissimi. Comprendono la quasi totalità delle attività aggiuntive. Sono orientate a evitare una distribuzione a pioggia delle risorse a favore dell'erogazione di quote di una certa rilevanza tali da costituire un reale incentivo. La possibilità di esonerare, almeno parzialmente, dalle attività d'aula i docenti con compiti organizzativi specifici ne ha riconosciuto l'impegno e la professionalità.</p>	<p>La scuola non si è occupata di raccogliere le competenze del personale. Si è iniziata la raccolta delle attestazioni, ma, non essendo ancora una pratica consolidata, non vi è certezza della completezza dei dati.</p> <p>Non avendo conoscenza sistematica delle competenze acquisite dai docenti in seguito a formazione autonoma, probabilmente non tutte le risorse sono adeguatamente valorizzate.</p> <p>Ancora oggi l'esonerazione parziale delle attività d'aula viene percepito come un alleggerimento del carico lavorativo e non come un servizio reso alla comunità educante.</p>
---	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di gruppi di lavoro strutturati è notevolmente aumentato nel corso dell'ultimo anno scolastico.</p> <p>I dipartimenti disciplinari, oltre ad avere elaborato la maggior parte degli materiali didattici per il Ptof, hanno costruito completato un curriculum per competenze dell'istituto. La commissione PTOF è presente nonostante il dato risulti mancante. Tutti i gruppi hanno prodotto documenti o progetti indispensabili per la realizzazione delle attività dell'ambito di competenza. Sono state prodotte le prove strutturate parallele, le simulazioni delle prove d'esame, le prove di realtà per l'accertamento delle competenze in classe seconda. E' stato inoltre elaborato il curriculum per competenze d'istituto.</p> <p>Per la condivisione di materiali digitali i docenti dispongono della piattaforma e-learning Moodle, delle aree condivise del registro elettronico, dell'area riservata del sito web istituzionale, degli strumenti delle Google apps come "Drive". L'uso di questi ultimi è stato decisamente incentivato. Rispetto all'anno passato il numero di docenti che li utilizzano si è incrementato.</p>	<p>Gli spazi utilizzati dai docenti per gli incontri sono le normali aule scolastiche o quelle adibite a funzioni specifiche quali aule docenti, biblioteca, ecc. Non ci sono spazi fisici dedicati, facilmente fruibili, per depositare e condividere strumenti e materiali didattici elaborati dai gruppi di lavoro se non i cassetti personali dell'aula docenti.</p> <p>Non sempre la condivisione di strumenti e materiali è adeguata, talvolta gli stessi non raggiungono tutto il personale interessato, in qualche caso pur essendo diffusi a tutto il personale, qualche docente poco attento o interessato non coglie l'importanza del materiale disponibile.</p> <p>Ancora alcuni docenti non sono in possesso delle competenze informatiche di base. Le proposte formative in tal senso, se frequentate in modo meccanico, non sortiscono positivi effetti. Bisognerà lavorare sulla consapevolezza che il possesso della cittadinanza digitale è un bagaglio irrinunciabile per tutti gli educatori.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Essere snodo formativo PON ha creato occasioni di aggiornamento più fruibili per tutto il personale della scuola. La scuola promuove e realizza iniziative formative per i docenti anche con il supporto della scuola polo d'ambito. I gruppi di lavoro hanno prodotto materiali di buon livello e hanno migliorato la condivisione delle prassi didattiche. Il loro funzionamento ha consentito una partecipazione più capillare di tutti i docenti alla vita della scuola. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e il confronto e la motivazione sono migliorati, non sempre però si traducono in altrettante azioni condivise. Sono presenti numerosi spazi e opportunità per la condivisione di materiali didattici digitali.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è capofila del CTI dell'area di Vicenza. La scuola partecipa in realtà ad almeno 6 reti, nonostante il dato indichi il numero quattro, al pari del 26,5% delle scuole della provincia. La scuola partecipa alla fondazione "ITS Red" per sostenere le attività di un Istituto tecnico Superiore.</p> <p>Le attività prevalenti riguardano curriculum e discipline, formazione e aggiornamento del personale, orientamento, inclusione e gestione comune di servizi. L'istituto ha stipulato accordi anche con Enti di formazione accreditati e altri soggetti. La presenza di un Comitato tecnico scientifico con la partecipazione dell'Università e di Confindustria, ha prodotto ricadute positive sulla didattica in quanto alcune idee progettuali proposte dai docenti hanno potuto concretizzarsi grazie alla mediazione e collaborazione di Confindustria che ha consentito di avviare partnership con aziende del territorio offrendo così notevoli opportunità agli studenti. La scuola è molto attiva nell'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro sia in Italia che all'estero.</p> <p>Di grande collaborazione anche il rapporto con il Comitato dei Genitori. Sono numerosissime le convenzioni con soggetti pubblici e privati per la realizzazione dell'alternanza scuola lavoro.</p>	<p>I rapporti con il territorio devono essere consolidati e ulteriormente sviluppati anche attraverso una maggiore partecipazione alle iniziative proposte da Enti e Associazioni di Categoria che costituiscono comunque occasione di crescita per i nostri studenti. La scuola dovrà comunque assumere in prima persona ulteriori iniziative di raccordo con le realtà territoriali. Bisognerebbe incrementare la partecipazione a reti per la realizzazione di economie di scala.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I genitori attivi che ricoprono ruoli e incarichi all'interno del Consiglio d'Istituto, dei Consigli di Classe, del Comitato Genitori sono molto presenti nella scuola, operano con entusiasmo e sono promotori di iniziative che contribuiscono a migliorare i servizi agli studenti.

La scuola condivide con i genitori il Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità, i criteri di assegnazione del voto di condotta e altri documenti di importanza rilevante per la vita scolastica. La condivisione avviene negli incontri che la Dirigenza organizza con i genitori degli iscritti alle classi prime e seconde, oppure con i rappresentanti nei Consigli di Classe e in Consiglio d'Istituto.

La scuola utilizza per la comunicazione:

- il sito web nel quale sono pubblicate tutte le circolari, ma anche tutti i documenti sopra descritti oltre alle numerose altre informazioni di carattere generale e didattico
- il registro elettronico nel quale i genitori possono seguire il percorso scolastico dei propri figli
- il software per l'alternanza scuola lavoro

La percentuale di versamenti del contributo volontario è in linea col riferimento provinciale. Il risultato è da considerare positivamente in ragione dello status socio economico delle famiglie.

Il numero di genitori che partecipano, con il loro voto, all'elezione del Consiglio d'Istituto sono soltanto il 4,5% degli aventi diritto, valore assolutamente esiguo anche se riferito ai valori di confronto che sono comunque bassi.

I genitori che partecipano agli incontri e alle attività della scuola si attestano su un livello basso di partecipazione anche se, su questo livello, si posizionano la maggior parte delle scuole a livello provinciale, regionale e nazionale.

La scarsa partecipazione dei genitori alla vita scolastica è dovuta in parte alla presenza di una utenza straniera che per motivi lavorativi spesso si trova nell'impossibilità di presenziare, in parte all'estrazione socio-economica delle famiglie che tendono a delegare in toto alla scuola l'aspetto formativo.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente sostenute e integrate con la sua vita.</li> <li>- La scuola promuove e realizza ASL in modo sistematico.</li> <li>- La scuola incentiva forme di sostegno economico orientate al miglioramento dell'offerta formativa o all'acquisto di materiali.</li> <li>- Le proposte ai genitori sono ancora probabilmente insufficienti e devono essere incrementate</li> <li>- La partecipazione dei genitori è tuttavia piuttosto limitata e può essere migliorata.</li> </ul>

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Apportare modifiche alla didattica e al metodo di studio per migliorare la percentuale di ammessi alla classe successiva in 1 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup>	Aumentare di almeno il 3% la percentuale degli ammessi alla classe successiva in 1 <sup>^</sup> e 3 <sup>^</sup> .
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Perseguire il miglioramento esiti prove standardizzate di Italiano in relazione al dato degli Istituti Tecnici della Provincia e Regione.	Elevare il punteggio medio dell'istituto rispetto ai dati degli Istituti Tecnici del Veneto in Italiano (2% circa).
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate nei passati anni scolastici erano condizionate dalla mancanza di dati storicizzati che confermassero le tendenze che di anno in anno venivano a definirsi. A distanza di qualche anno si può affermare che nel nostro istituto si delineano costantemente alcune criticità che possono essere adeguatamente affrontate solo a condizione di concentrare su di esse le azioni di miglioramento. In particolare:

- Preoccupante risultata il dato relativo ai livelli nelle prove standardizzate che vedono un'alta percentuale di studenti collocati nelle fasce basse e medio- basse;
- Permane alto il numero di studenti non ammessi a giugno nelle classi prime;
- Per quello che riguarda gli esiti a distanza che confermano un livello medio basso dei risultati universitari dei nostri diplomati, si ritiene che questi possano conseguentemente migliorare a seguito dell'eventuale successo di quanto predisposto per le priorità precedenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
 Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Individuazione delle criticità nel curricolo del 1° biennio per interventi mirati di recupero.</p> <p>Concreto utilizzo del curricolo e suo utilizzo nella pratica progettuale e didattica.</p> <p>Individuazione delle criticità nelle classi 1<sup>^</sup> e 3<sup>^</sup> per individuare ambiti di intervento di supporto agli apprendimenti degli studenti.</p>

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Continuare a privilegiare le attività di orientamento nelle scuole di status socioeconomico superiore per attrarre un'utenza più motivata.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Prosecuzione della formazione sull'uso di strumenti e supporti digitali di ausilio alla didattica.</p> <p>Prosecuzione della formazione dei docenti su approcci didattici innovativi (didattica per competenze, cooperative learning, flipped classroom, ecc.).</p> <p>Utilizzo di pratiche organizzative tali da privilegiare la continuità e stabilità dei docenti nelle classi 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup>.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

L'utilizzo effettivo del curriculum dovrebbe costituire un punto di riferimento per il perseguimento delle competenze. Ciò oltre a fissare un quadro definito per l'attività progettuale dovrebbe spostare progressivamente l'attenzione dall'acquisizione di conoscenze a quella di competenze.

L'individuazione delle maggiori difficoltà incontrate dagli studenti delle classi prime e terze e il relativo intervento di supporto, dovrebbero consentire un numero maggiore di ammissioni all'anno successivo.

Destinare prioritariamente gli insegnanti titolari dell'istituto nelle classi 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> dovrebbe consentire di dare ad esse un indirizzo didattico educativo tempestivo e chiaro.

Il tentativo di rendere l'istituto più attrattivo anche per fasce di studenti altrimenti orientate, magari con scarsa convinzione verso i licei, dovrebbe migliorare il livello medio delle competenze e della motivazione della popolazione scolastica con positivi riflessi sia sugli esiti che sull'immagine complessiva della scuola.

Il proseguimento della formazione relativa alle tecnologie digitali ed alle metodologie innovative dovrebbe avere positivi riflessi sull'approccio ai meccanismi di insegnamento e di apprendimento.